

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Bresciaoggi	28/06/2017	<i>MALTEMPO: LIEVITA LA CONTA DEI DANNI IL LAGO DI GARDA SEMPRE PIU' GIU'</i>	2
18	Bresciaoggi	28/06/2017	<i>LA SCORTA PER ORA E' SUFFICIENTE "UTILIZZO ACCORTO DEI LIVELLI"</i>	4
13	Ciociaria Editoriale Oggi	28/06/2017	<i>RISERVE D'ACQUA VERSO L'ESTINZIONE</i>	5
13	Ciociaria Editoriale Oggi	28/06/2017	<i>ZINGARETTI: SAREMO AL FIANCO DEI CITTADINI</i>	6
20	Ciociaria Editoriale Oggi	28/06/2017	<i>UNA SPERANZA PER IL LAGO ECCO L'ACQUA DEL CONSORZIO</i>	7
1	Corriere delle Alpi	28/06/2017	<i>SICCITA', DOVE FINISCE L'ACQUA DEL PIAVE</i>	8
26	Corriere di Arezzo e della Provincia	28/06/2017	<i>RIPULITURA ALVEI E BORRI: ECCO LA MAPPA DEI LAVORI</i>	11
1	Corriere di Rieti e della Sabina	28/06/2017	<i>ACEA: "EMERGENZA IDRICA, IL PEGGIO DEVE ARRIVARE"</i>	12
8	Corriere di Siena e della Provincia	28/06/2017	<i>"LUNGO L'ARGINE DEL FOENNA SULLE TRACCE DELLA STORIA PER VEDERE I CINQUE CASTELLI"</i>	14
3	Gazzetta di Mantova	28/06/2017	<i>INSERTO - DAI MOTORI ALLE POMPE IDROVORE TRA INNOVAZIONE E QUALITA'.</i>	15
1	Gazzetta di Reggio	28/06/2017	<i>APPELLO CONTRO GLI SPRECHI NELL'IRRIGARE</i>	16
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/06/2017	<i>"PIOGGIA COME LA MANNA"</i>	17
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	28/06/2017	<i>AL `CHIAVICONE' UNA COLONIA DI 100 PIPISTRELLI</i>	18
15	La Nazione - Ed. Livorno	28/06/2017	<i>APPELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA A NON SPRECCARE L'ACQUA</i>	19
50	La Stampa - Ed. Cuneo	28/06/2017	<i>LETTERE - I PICCOLI INVASI SONO UN ESEMPIO</i>	20
19	Le Cronache del Salernitano	28/06/2017	<i>CRISI IDRICA: LA RETE DEL DESTRA SELE ASSICURA L'IRRIGAZIONE NELLA PIANA</i>	21
28	L'Inchiesta	28/06/2017	<i>IL CONSORZIO ALIMENTA IL LAGO DI CAPO PREMIATA LA TENACIA DEL SINDACO CHE RINGRAZIA</i>	22
2	MF Sicilia (MF)	28/06/2017	<i>CONSORZI BONIFICA OK A NUOVE REGOLE</i>	23
2	Quotidiano di Bari	28/06/2017	<i>I COMUNI INCONTRANO IL COMMISSARIO UNICO BORZILLO</i>	24
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	28/06/2017	<i>SICCITA', LA CAMPANIA DELIBERA LA RICHIESTA DI STATO DI CALAMITA'</i>	25
	Altopascio.info	28/06/2017	<i>[REGIONE EMILIA ROMAGNA] SICCAITA', LA SITUAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA</i>	29
	Ildispaccio.it	28/06/2017	<i>APPROVATO CONSUNTIVO 2016 DEL CONSORZIO DI BONIFICA TIRRENO CATANZARESE</i>	32
	Ilmattino.it	28/06/2017	<i>EMERGENZA IDRICA, CONSORZIO PAESTUM CHIEDE LO STATO DI CALAMITA'</i>	34

METEO PAZZO



Maltempo: lievita la conta dei danni
Il lago di Garda sempre più giù

PAG 18-19

EMERGENZA IDRICA. Livelli mai così bassi dall'estate 2007

Il lago tiene stretta l'acqua: «Ai campi ci penserà il cielo»

La Comunità del Garda chiede all'Aipo di ridurre i deflussi per favorire il riempimento del bacino
«La pioggia provvederà ai bisogni dell'irrigazione»

Luciano Scarpatta

Una rondine non fa primavera, e di certo l'acqua caduta nelle ultime ore non ha fatto venir meno l'emergenza idrica che nel lago di Garda registra un continuo calo dei livelli. Ieri il livello idrografico del lago si attestava a 67 centimetri sopra lo zero idrometrico di Peschiera con erogazioni verso il mantovano di 65 metri cubi al secondo. Nonostante gli acquazzoni delle ultime 48 ore, il livello tende comunque inesorabilmente a diminuire: gli afflussi sono infatti registrati a 34,8 metri cubi al secondo. Niente a che vedere con l'anno precedente quando con analoghe uscite di acqua dalla diga di Salionze, la misura del lago era di 127 centimetri sopra lo zero idrometrico, ben 60 in più degli attuali.

Per ritrovare un lago così basso bisogna risalire all'estate del 2007, all'epoca della grande crisi idrica. Per questo motivo ieri mattina il segretario generale della Comunità del Garda Pierluccio Ceresa ha contattato l'ingegner Luigi Mille, direttore dell'Aipo, l'Agenzia interregionale dell'Autorità di bacino del Po, ente governativo deputato alla regolamentazione dei prelievi, per chiedere ufficialmente una ulteriore diminuzione della portata dell'acqua verso le campagne del mantovano.

«In considerazione delle forti e violenti piogge previste per oggi e domani su tutto il bacino gardesano - ha motivato la decisione Ceresa - sarebbe auspicabile ridurre ulteriormente i prelievi dal lago di circa 20 metri cubi al

secondo, portando le uscite da 65 metri cubi al secondo sui 40/45; visto l'aiuto dal cielo per irrigare le campagne, sarebbe infatti saggio risparmiare per qualche giorno più acqua possibile nel lago alzando le riserve idriche da utilizzare nei giorni più critici».

DEL RESTO la stagione non è ancora entrata nel vivo ma il margine di «sopravvivenza» prima di dichiarare lo stato di crisi (sui 20 cm sopra lo zero idrometrico di Peschiera) si sta assottigliando di quasi un centimetro al giorno e di questo passo c'è il rischio che questo accada in concomitanza con il rito annuale delle ferie d'agosto.

«Speriamo vengano recepite le istanze - auspica Ceresa - nelle prossime ore saranno consultati i responsabili del

Consorzio del Mincio, attendiamo la loro risposta». Com'è ormai noto, i riflessi della regolazione dei livelli della acque toccano insieme aspetti di natura ecologico-ambientale e di natura economica, ma purtroppo sono ancora oggi regolati da una disciplina di oltre mezzo secolo fa in cui si era ben lontani dalla consapevolezza del fragile equilibrio esistente tra l'ambiente naturale e gli interventi effettuati dall'uomo, coscienza che si è venuta accentuando negli ultimi decenni con l'utilizzazione del bacino gardesano in chiave economico-turistica. In contrapposizione ci sono le esigenze di navigazione e turismo, ma anche di irrigazione, centrali idroelettriche e tutela del Mincio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Benaco

Una riserva di dimensioni nazionali

A volte si tende a dimenticare che il lago di Garda contiene il

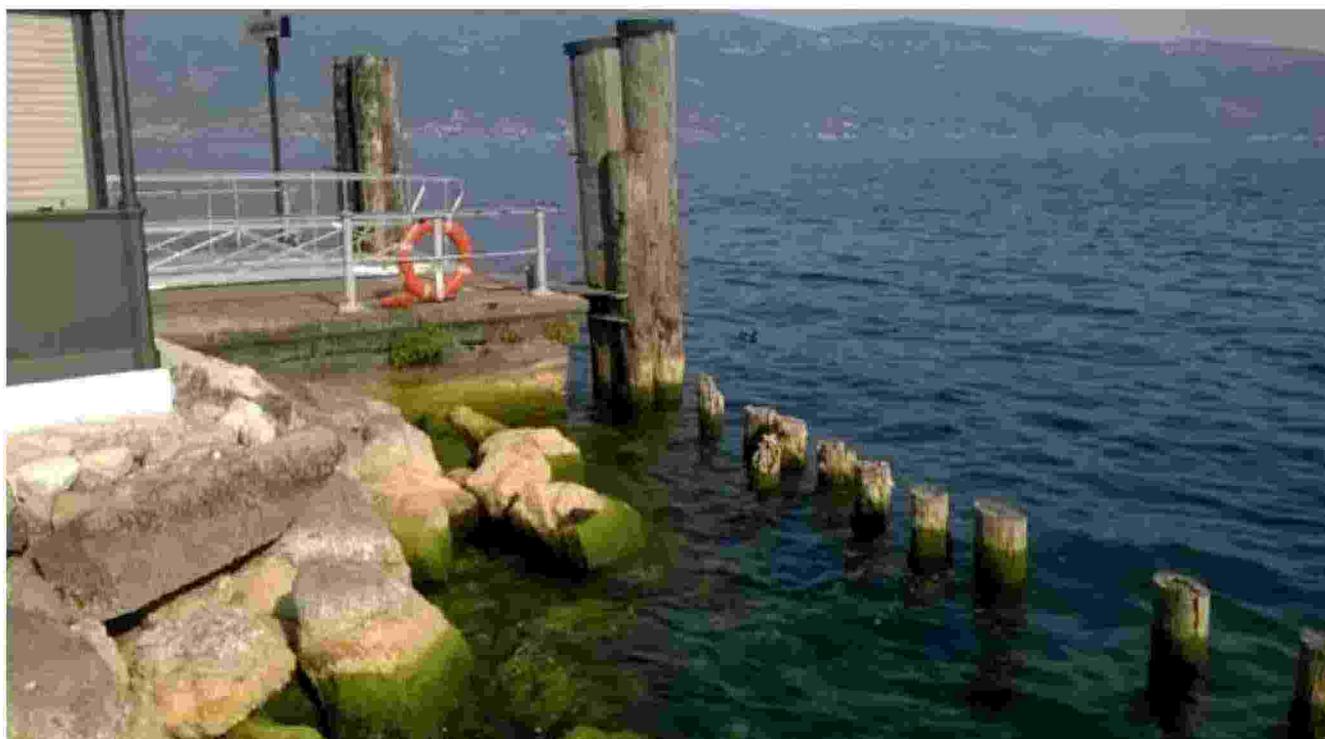
40 per cento dell'acqua dolce di tutti i laghi d'Italia. Il 6

settembre 2013 l'Agenzia interregionale Po, in seguito ad accordi fra regioni e province ripariali ed enti di gestione delle risorse idriche, raggiunse un accordo di regolamentazione dei livelli idrometrici del lago di Garda che prevede una fase di gestione sperimentale delle quote, in deroga ai valori fissati

nel 1965, per una durata di cinque anni, prendendo come riferimento un modello previsionale da sviluppare sulla base delle stime dello scioglimento delle coperture nevose.

QUALORA l'incremento connesso alla neve, seppur previsto dal modello, dovesse non verificarsi (come ad esempio in stagioni siccitose

come queste), si ritiene necessario che sia consentita la possibilità di scendere di ulteriori 15 cm sotto il livello minimo (posto a una quota di 15/20 cm sopra lo zero idrometrico di Peschiera), in pratica a quota zero. Nonostante siano quasi trascorsi i termini, le Regioni non hanno però ancora approvato la modifica alla legge sulla regolamentazione dei livelli del lago di Garda. ♦**LS.**



Riflettori puntati sul lago di Garda mai così basso negli ultimi dieci anni: la Comunità del Garda chiede la riduzione dei deflussi

LAGO D'ISEO. La diga di Sarnico sta gestendo al meglio l'attività di regolazione del Sebino

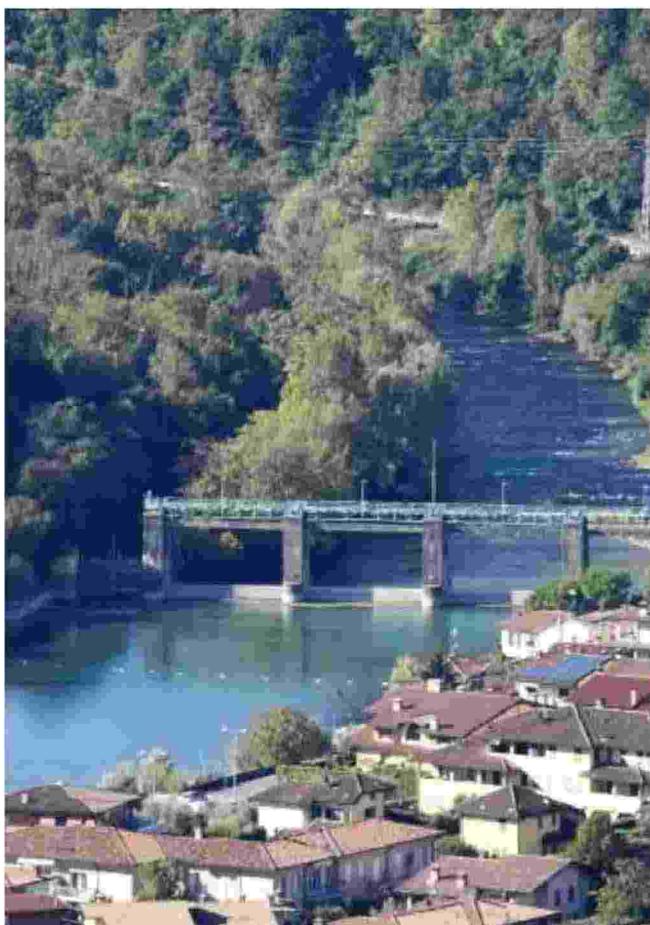
La scorta per ora è sufficiente «Utilizzo accorto dei livelli»

Bergomi soddisfatto:
«Siamo riusciti a soddisfare la sete dell'agricoltura senza penalizzare il bacino»

Le piogge di questi giorni, che hanno ridotto la sete della campagna, hanno permesso al lago d'Iseo di recuperare una decina di centimetri di livello persi nei giorni scorsi grazie ad un afflusso, in particolare dai torrenti delle Valle Camonica, decisamente superiore al deflusso.

La diga di Sarnico, costruita nel 1933, si sta rivelando una struttura fondamentale per la gestione dell'acqua che può essere erogata con un controllo molto preciso a secondo della necessità. Alle 14,30 di martedì l'altezza idrometrica a Sarnico era di 80,7 centimetri, destinati a salire con un afflusso di 82,2 metri cubi al secondo e una erogazione di 52,9 metri cubi, che proseguirà fino a fine settimana.

Con le previsioni che danno pioggia nei prossimi due giorni è facile immaginare che il livello del lago accontenterà tanto i turisti, che chiedono



Una suggestiva immagine della diga di Sarnico

acqua pulita senza alghe, che gli agricoltori alle prese con le ultime settimane di maturazione del mais.

Il direttore generale del Consorzio Massimo Buizza, che da 30 anni dirige le operazioni sulla diga, osserva che il peggio sembra passato, mentre Angelo Bergomi presidente del Consorzio osserva: «La settimana scorsa, nonostante il perdurare delle elevate temperature, avevo sottolineato come fosse fuori luogo parlare di crisi idrica per il comprensorio. Con una accorta regolazione dei livelli il consorzio ha garantito anche in questa settimana di caldo africano l'irrigazione a pieno regime dei comprensori che fanno riferimento a noi, consapevoli che è un periodo cruciale per le colture, senza un calo esagerato del lago».

«Le precipitazioni del fine settimana hanno consentito di riportare il lago sopra gli 80 centimetri alla traversa di Sarnico, consentendoci di affrontare le prossime settimane con un certo ottimismo sapendo comunque che la stagione irrigua è ancora lunga». •G.C.C.



Riserve d'acqua verso l'estinzione

Il vertice Dalla riunione di ieri a Roma in Regione con le Ato e i Consorzi di Bonifica emerge un quadro a tinte fosche. In provincia di Frosinone precipitano i livelli delle falde. Situazione di grande sofferenza anche nel resto del Lazio



L'emergenza siccità nell'Ato5 assume, ogni giorno che passa, risvolti dai contorni drammatici con danni per l'economia e con possibili problemi per l'igiene e la salute pubbliche

IL QUADRO

■ Falde acquifere in discesa continua e rischio di estinzione delle riserve. L'emergenza siccità nell'Ato5 assume, ogni giorno che passa, risvolti dai contorni drammatici. Una situazione che investe anche le altre province del Lazio. Lunedì Acea, che gestisce il servizio idrico anche nell'Ato2, ha lanciato l'allarme per la Ciociaria; ieri nella sede della Regione Lazio si è svolto l'incontro che la Pisana ha chiesto di svolgere, con le Ato ed i Consorzi di Bonifica competenti, per definire il livello di guardia raggiunto nell'ambito della crisi idrica che sta attraversando il Paese. Per sommi capi, dalle oltre due ore di confronto, sono emerse queste problematiche: un importante deficit idrico per Ato4-Acquala-

È stato fatto il punto della situazione sulla crisi idrica che ha colpito il territorio

tina Spa; uno, non meno preoccupante, per Ato5-Acea Ato5, con livelli di falda in discesa e rischio di estinzione riserve; un grave stallo, poi, per Ato2-Acea Ato2, che ha annunciato un picco di criticità idrica nei primi 15 giorni del luglio prossimo, nell'interferenza d'ambito con Ato3-Acqua pubblica Sabina che, da parte sua, si è opposta alla riduzione di fornitura idrica al Consorzio intercomunale del Peschiera, provocando sofferenza in tanti Comuni del reatino e della Sabina; la problematicità di accesso al credito per Ato1/Talete; i livelli di approvvigionamento idrico ai minimi storici per i Consorzi di Bonifica, con particolare allarme per l'Agro Pontino.

«Alla luce di quanto ho ascoltato - ha affermato Fabio Refrigeri, assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative ed Enti locali

della Regione Lazio - mi è parsa evidente la necessità di definire in modo puntuale ogni possibile proposta da parte degli operatori del servizio idrico. Per questa ragione, insieme all'assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Carlo Hausmann, presente all'incontro, si è concordato di farci destinatari nelle prossime ore delle richieste puntuali da parte di Ato e Consorzi di bonifica. Naturalmente, le istanze dovranno tener conto delle priorità contingenti l'immediato e, laddove possibile, disporle nella prospettiva di medio termine. Alla luce delle criticità date, da parte mia ho inteso sottolineare un elemento: evitare l'arroccamento su proprie posizioni che, anche lecite, non tengano conto del fine ultimo del ruolo di ciascuno, ruolo che è quello del servizio reso alla cittadinanza».

Refrigeri: c'era la necessità di definire le proposte degli operatori

Zingaretti: saremo al fianco dei cittadini

L'INTERVENTO

■ «L'assessore Refrigeri ha incontrato i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e dei Gestori idrici per affrontare tutte le questioni relative all'emergenza acqua del nostro territorio. La Regione Lazio è scesa subito in campo per risolvere il problema e soprattutto per affrontare le conseguenze della gestione del patrimonio idrico, con sprechi e anche mancati investimenti su acquedotti e sulla rete idrica che in questi anni hanno creato numerosi e pesanti disagi ai cittadini».

A dichiararlo è stato il presidente della Giunta Regionale del Lazio Nicola Zingaretti.

«La mancanza di precipitazioni nei mesi invernali - ha continuato Zingaretti - non può giustificare ciò che sta accadendo in questi giorni con carenza di acqua per i cittadini di alcune zone della Regione.

Che poi tutto avvenga a giugno, quando l'estate nel periodo secco è appena all'inizio, la dice lunga sul disastro delle passate gestioni. Noi come al solito faremo la nostra parte per l'emergenza e saremo in prima fila per diminuire i disagi dei cittadini» ha chiuso il suo intervento sulla crisi idrica il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. ●



Una speranza per il lago Ecco l'acqua del consorzio

I fatti Il Valle del Liri ha dato il via all'alimentazione alternativa
Soddisfatto il sindaco: «Un atto di grande significato»

CASTROCIELO

ANTONIO RENZI

Il lago di Capo d'Acqua di Castrocielo resta a secco ma crescono le speranze di poter salvare gli animali che lo abitano e preservarne l'ambiente.

Da ieri vengono pompati 8 litri di acqua al secondo nel lago. È stato completato l'intervento da parte del consorzio di bonifica "Valle del Liri" per l'alimentazione alternativa dell'impianto di Piumarola prevista in caso di prosciugamento del lago.

Così il consorzio si è attivato per dare la possibilità al lago di "sopravvivere".

Un intervento che da mesi il sindaco di Castrocielo, Filippo Materiale, aveva chiesto al consorzio mantenendo fede agli impegni assunti dall'ente in precedenza (quando venne costruito il nuovo impianto di irrigazione)

in caso di magra.

«Sia pure in ritardo si tratta di un atto di grande significato - ha affermato Materiale - sicuramente anche oneroso per il consorzio, ma indispensabile per preservare un minimo di equilibrio in un ambiente di pregio naturalistico, che la regione Lazio ha riconosciuto, su proposta del Comune, Monumento naturale».

Non corso dei mesi non erano mancati gli incontri tra il commissario De Lipsis e il primo cittadino che lamentava la poca attenzione dell'ente consortile sulle sorti del lago. Ora il consorzio

**L'attenzione resta alta
Presto
sarà convocato
un tavolo di lavoro
in Comune**

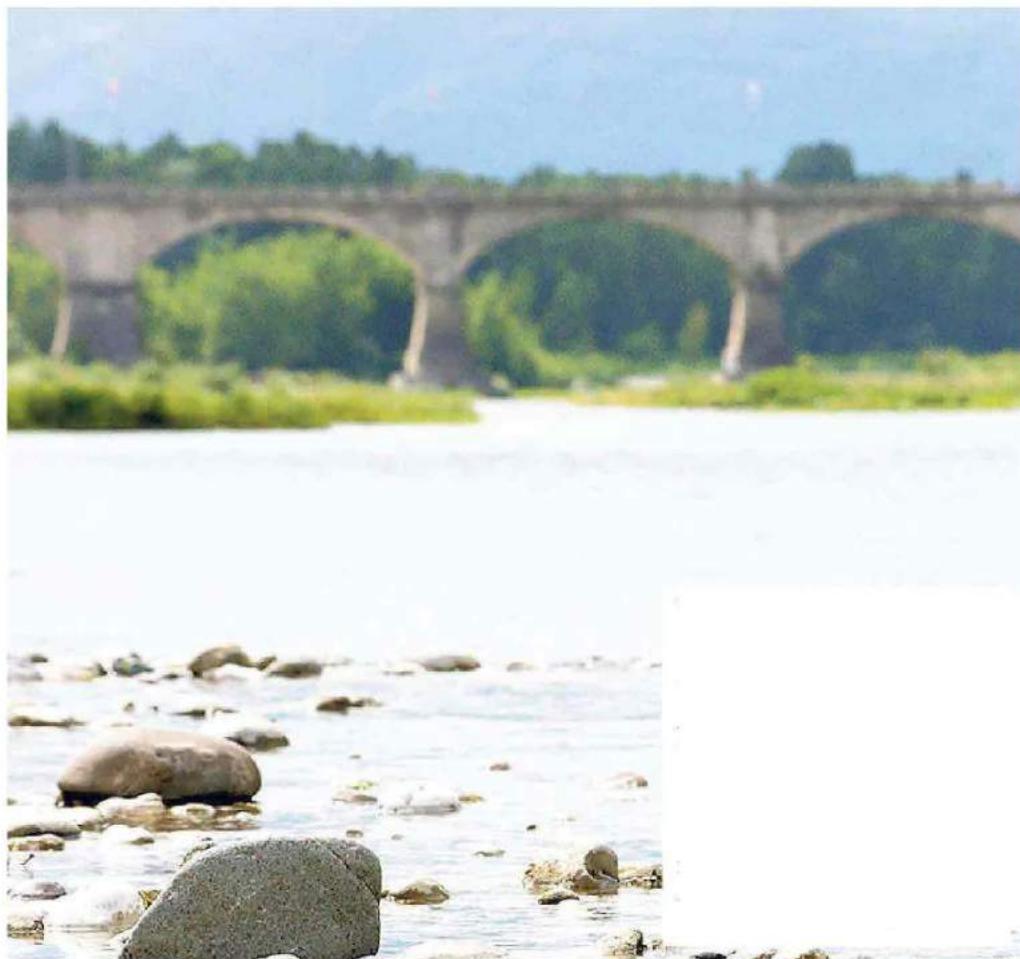
ha risposto all'appello.

«A nessuno sfugge che la quantità di acqua immessa nel lago è esigua, ma, ciononostante, è utilissima in questo particolare momento di siccità e afa - ha aggiunto Materiale - A nome della comunità, e non solo, ringrazio dello sforzo fatto. Nello stesso tempo, prego il consorzio di pervenire a una maggiore alimentazione alternativa del lago, per il momento lamento nel periodo notturno, quando cioè il consumo di acqua utilizzata per irrigare i campi è minore. È mia ferma intenzione giungere a un accordo duraturo con tutti gli enti che utilizzano e usufruiscono dell'acqua di Capo d'Acqua, per far sì che nei periodi di magra e comunque in caso di necessità scattino automaticamente i soccorsi in aiuto dell'ambiente. A tal fine, sarà convocato un apposito tavolo di lavoro presso il Comune». ●



*** IL REPORTAGE: VIAGGIO DALLA SORGENTE AL MONTELLO/ 1**

Siccità, dove finisce l'acqua del Piave



Un filo d'acqua sul Piave davanti al ponte di Vidor, nel Trevigiano

■ ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5



i fiumi malati

Le centrali-bancomat che si bevono il Piave

La grande siccità del fiume sacro alla Patria non dipende solo dalla pioggia. Così l'oro dell'energia elettrica sfrutta privatamente un "bene comune"

di Toni Frigo
TREVISO

Ci pensa ogni tanto Giove Pluvio a dare l'impressione che la Piave (così si chiamano i fiumi-madre: al femminile) sia fatta d'acqua. In effetti l'enciclopedia Treccani dice che si tratta di un fiume, il quinto d'Italia, la cui "portata è soggetta a forti variazioni: si hanno infatti magre invernali, seguite da piene primaverili-estive che si esauriscono in agosto-settembre, per riprendere poi col periodo delle piogge autunnali". Sarebbe vero se le piene primaverili-estive non avessero lasciato posto a secche memorabili, l'ultima terminata due giorni fa. La Piave nasce dal monte Peralba, al confine tra Bellunese e Austria. E di là del confine il Peralba si chiama Hockweissstein, ovvero Pietra Accucciata sull'Acqua, ma meglio sarebbe un'aggiunta riferita al prezioso liquido: "quando c'è..."

La Piave viaggia, più o meno visibile, per 220 chilometri e vanta un bacino di 4 mila 100 chilometri quadrati, sbuca a Cortellazzo e da qualche anno è irriconecchiabile. Lo pensano un sacco di associazioni di tutela e di comitati locali che si stanno batendo contro i moventi che stanno riducendo il fiume sacro alla Patria a una distesa di sassi sacra... nemmeno a chi lo priva dell'elemento indispensabile per essere chiamato fiume. Tanto sta a cuore agli ambientalisti, che il circolo trevigiano di Legambiente si fregia, come secondo nome, di un tonante "Piavenire". Lo presiede Fausto Pozzobon che, in questa prima puntata di un viaggio che abbiamo deciso di compiere lungo il celebrato confine tra Italia e Austria-Ungheria, ci aiuta a riassumere le malattie della Piave semplificando così: «A Nord ci pensano le centrali idroelettriche, vere e proprie macchi-



Mae sotto la presa di Zoldo Energy



Lucia Ruffato

notte stampasoldi per chi le pensa, le progetta e le posiziona o ne detiene i "diritti". Poi ci sono i consorzi di bonifica e l'agricoltura, cui importa poco o nulla dell'equilibrio biologico e faunistico del fiume, a vantaggio dei ricavi derivati da coltivazioni di pregio ma anche di basso profilo. La parte bassa del fiume, non godendo della spinta verso il basso del-

LUCIA RUFFATO
Dal 2004 sono state presentate 200 domande per il rilascio di nuove concessioni. Solo sul Boite ci sono dieci progetti in concorrenza

la falda, è in balia di un mare che risale con le sue acque fino a impossessarsi del territorio, dettando perfino le colture: le uniche che sopportano l'acqua salsa, ovvero mais e soia. Danni, naturalmente, anche per la popolazione ittica, ridotta di varietà e indebolita nelle caratteristiche». Parliamo dunque delle tre Piave. Partendo da quella più



Un altro tratto a valle della presa

alta e quindi, in teoria, più inquinata grazie alla fitta rete di afferenti i cui nomi sono Boite, Ansies, Maè e Cordevole. La verità è che la prima penuria d'acqua è dovuta innanzitutto alle allora "necessarie" - e quindi già digerite - grandi centrali e oggi a una infinita rete di mini-centrali idroelettriche che fagocitano una parte del fiume e la trasformano in corrente "privata" e quindi appetitissima sul libero mercato. «Il tutto travestito da operazione meritoria e benedetto da un'ipocrita finanziamento pubblico, perché l'acqua dei fiumi è una fonte pulita e rinnovabile di energia». Per avere smentita di uestia giustificazione basta scorrere, passo passo, un cahier de doléances voluto dalle associazioni Acqua Bene Co-

mune, Wwf Terre del Piave Belluno e Treviso, Italia Nostra sezione di Belluno e Comitato Peraltrestrade Dolomiti che s'intitola significativamente "Centraline, come distruggere l'ambiente per mettere le mani sul pubblico denaro". Il pubblico denaro è rappresentato dagli incentivi. Incentivi che non trovano riscontro nella convenienza, tant'è vero che (dati 2004) i 2034 mini-impianti idroelettrici in Italia producono appena 0,19 Mtep rispetto a un consumo finale lordo di 18,6 mtep e un consumo finale di energia elettrica di 26,80. «Incentivi che arrivano velocemente nelle mani di chi avvia l'apertura delle centraline. Il meccanismo è tale per cui non occorre nemmeno arrivare in fondo: dal progetto ai permessi, tutto regala valo-



ro a queste piccole e redditizie "imprese" che, non a caso, hanno tra i loro titolari tycoon dell'edilizia e consorzi pubblici, gruppi bancari e altri potenti economici - svela Lucia Ruffato, ex presidente di Piave Bene Comune, che di mestiere fa l'infermiera, ma ama anche occuparsi della salute della sua "fiuma-mamma" e aggiunge - Non a caso noi le chia-



» Racconto di un paesaggio depauperato, rappresentato sempre più spesso da colline di sassi, ghiaia e sabbia, con poche concessioni al verde e all'azzurro

ro essere autorizzate». Sua la «mappa del rischio idroelettrico» che si può scaricare dal sito www.acquabmc.comunebelluno.it/idroelettrico («Di fronte alla nostra richiesta, la Regione Veneto ha risposto che non poteva elaborare i dati, e così la mappa l'abbiamo costruita da soli», aggiunge in modo significativo; In quanto presidente del Comitato, è sua anche la firma in calce alla «Denuncia alla Commissione delle Comunità europee» nei confronti dello Stato italiano, della Regione Veneto, della Provincia di Belluno e dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'alto Adriatico, inoltrata a Bruxelles nel giugno del 2013 per contestare la violazione di una serie di direttive, tra cui la 2000/60, la «Direttiva quadro acque», la 2011/92, relativa alla valutazione dell'impatto ambientale dei progetti, e la 92/43, quella sulla conservazione degli habitat naturali. «Le nuove norme sono sempre fatte a concessioni rilasciate e quindi risultano coprire le spalle ai soliti noti che hanno aperto la strada e non vogliono concorrenza». Tutto questo riguarda anche la Marca? «È come no - sono molti coloro che, nei fiumi e nei canali irrigui di pianura, stanno tentando la speculazione delle centraline-bancomat. Lo fanno anche i consorzi irrigui, tanto per essere chiari. La notizia di una centralina (con cementificazione relativa) nella periferia Nord di Treviso è stata scritta da poco, mentre altri mini impianti, ad esempio sul Meschio, sono noti da tempo. Quelle acque «fiebili» con cui facciamo i conti d'estate, potrebbero venire usate ulteriormente e disperse nell'aria e nel terreno, anche se l'assessore regionale Bottacin ci tiene a sottolineare che l'acqua non «può essere mangiata» e quindi - a suo giudizio - rimane in circolazione. Di certo non si vede, se non i torrenti sarebbero rigogliosi e traboccanti e la Piave non avrebbe il problema della difesa del «minimo flusso vitale», che poi è il quantitativo medio d'acqua (in transito al secondo) necessario per tenere in vita il fiume e il suo habitat. Il risultato è un fiume depauperato, rappresentato visivamente, sempre più spesso, da dune di sassi, ghiaia e sabbia, con poche concessioni al verde e all'azzurro.

Siamo scesi fino al Montello e fino al Ponte della Priula. Qui comincia un'altra storia. La seconda Piave, insomma.



Fausto Pozzobon

« FAUSTO POZZOBON Poi ci sono i consorzi di bonifica e l'agricoltura. E nella parte bassa il mare salato risale fino a impossessarsi del territorio



La presa di un impianto Enel e, sopra, sul Digion. Al centro, Corpassa

miamo centraline-bancomat a seconda del grado di avanzamento del progetto, crescono di valore in modo esponenziale». In genere queste piccole centraline arrivano buone ultime, quando sui fiumi afferenti del Piave sono già piazzate le loro sorelle maggiori e, magari, resta libero il tratto iniziale, più bello a vedersi e più certo e puro nelle acque, nella presen-

za di animali e di flora e quindi più a rischio di contaminazione o cancellazione. Queste, che tecnicamente si chiamano «derivazioni», consistono in un invaso, una condotta e una turbina. Oppure è la condotta stessa, che all'interno nasconde una struttura elicoidale che gira su se stessa e produce energia, a fare la parte «produttiva». Lucia e i suoi

amici, non si lasciano però trarre in inganno da questa missione ecologica.

E snocciolano i nomi e i numeri: Cismon, 100%; Anselò, 82%; Mae, 84%; Boite, 62%; Cordevole, 91%; Biois, 100%; Pettorina, oltre il 100%. I nomi sono quelli di corsi d'acqua del Bellunese, e fanno parte del bacino del Piave, ne costituiscono insomma le acque al

di là della sorgente. I secondi rappresentano un «indice di sfruttamento»; dettagliano, insomma, in che misura la loro portata verrebbe intaccata se venissero realizzate tutte le nuove centrali idroelettriche per le quali è stata richiesta l'autorizzazione. «Sono 220 i corsi d'acqua censiti in Provincia, e ben 198 sono già «derivati» - spiega l'infermiera-ecolo-

gista di Forni di Zoldo - . Dal 2004 ad oggi sono state presentate ben 200 domande per il rilascio di nuove concessioni - aggiunge - questo non significa che verranno realizzati duecento impianti idroelettrici. Sul Boite, ad esempio, ci sono ben dieci progetti in concorrenza, e la situazione è fuori controllo. Sono comunque 105 le centraline che potrebbe-

Montevarchi In pieno svolgimento le opere del Consorzio di Bonifica. Programma in ottobre sulle sponde dell'Arno

Ripulitura alvei e borri: ecco la mappa dei lavori

► MONTEVARCHI

Sono in pieno svolgimento le attività di ripulitura degli alvei dei torrenti e dei borri del territorio comunale da parte del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno iniziate nelle scorse settimane su richiesta dell'Amministrazione Comunale che aveva chiesto al Consorzio di poter anticipare la ripulitura di alcuni corsi d'acqua al mese di giugno, rispetto al calendario previsto dal Consorzio. Nei giorni scorsi è terminata la ripulitura del torrente del Giglio lungo un tratto di quasi 2 chilometri che attraversa il centro urbano della città (da via Farnia alla zona del cimitero) e del Borro del Dogana, da Viale Diaz fino all'altezza del Pestello e che continuerà nei prossimi giorni fino all'altezza di Noferi.

Sempre in questi giorni si sta provvedendo anche alla ripulitura del torrente di Spedaluzzo per un tratto di circa 1,2 chilometri. I lavori dovrebbero terminare entro i primi giorni del mese di luglio e nella prossima settimana è prevista anche la ripulitura del camminamento pedonale sovrastante il tor-



Interventi sui torrenti A Montevarchi in corso operazioni di manutenzione con il Consorzio

rente Dogana nella parte che da viale Diaz conduce verso il fiume Arno. Gli interventi poi si interromperanno per riprendere a fine agosto con gli altri interventi programmati che riguarderanno nello specifico i seguenti punti: il borro Quercio (nel tratto urbano); il borro Dogana (nella parte mancante da

viale Diaz all'immissione nel fiume Arno); il borro Sabina (fino a Case Sabina); il borro Rosso (nel suo tratto terminale); il borro Ciaperona (nel suo tratto terminale), il borro Valdilago (fino all'inizio della salita di case ai monti); il Borro dell'Ornaccio per un tratto di circa 1 chilometro, il Fosso reale Podere Lama per un tratto di circa 2 chilometri, il torrente di Caposelvi, per un tratto di circa 1 chilometro, e il torrente Ambra (dalla confluenza del torrente Caposelvi fino al confine con il comune di Bucine).

Ma gli interventi concordati con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno non finiscono qui. Infatti, nel mese di ottobre è prevista anche la ripulitura delle sponde nella zona del fiume Arno all'interno del territorio comunale di Montevarchi (nella parte delle sponde che da Levane arriva fino al confine con il comune di San Giovanni Valdarno). Opere che garantiranno nel complesso una maggiore sicurezza idraulica sul territorio comunale, grazie alla manutenzione effettuata in varie zone della rete idraulica locale. ◀



I sindaci dell'Ato 3 si oppongono intanto alla riduzione del flusso: "Non si tiene conto di noi"
Acea: "Emergenza idrica, il peggio deve arrivare"



Il picco dell'emergenza idrica in Sabina deve ancora arrivare. Lo hanno rivelato i responsabili di Acea Ato2

▶ a pagina 8

I sindaci dell'Ato 3 intanto si oppongono alla riduzione: "Non si tiene conto di noi"

Emergenza idrica, l'Acea avverte "Il peggio deve ancora arrivare"

▶ RIETI

Il picco dell'emergenza idrica in Sabina, reatina e romana, deve ancora arrivare. Lo hanno rivelato, senza mezzi termini, i responsabili di Acea Ato2 nel corso di un incontro coordinato dalla Regione, alla presenza di tutti gli ambiti territoriali e i consorzi di bonifica competenti per il Lazio. E proprio in occasione del summit, finalizzato a fare il punto della situazione sull'emergenza nei vari territori, che i delegati di Acea Ato2 hanno annunciato un picco di criticità per i giorni a venire, in particolare la prima metà di luglio. Quando il bacino dei Comuni direttamente interessati, ai quali si aggiungono

i territori della parte bassa della provincia di Rieti, potrebbe vedere fortemente compromessa la regolare erogazione del flusso idrico nei primi 15 giorni del prossimo mese. Perché la conta dei giorni senza pioggia si allunga, e con essa le disponibilità idriche dei bacini di approvvigionamento dell'ambito. Comprese le sorgenti Capore-Peschiera, sulla cui riduzione di flusso si è già opposto l'ambito reatino Ato3. La situazione, insomma, è tutt'altro che risolta; e anzi, al di là delle buone intenzioni, di soluzioni concrete al momento se ne vedono davvero poche. "E' più che mai evidente la necessità di definire in modo

puntuale ogni possibile proposta da parte degli operatori del servizio idrico - ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture Fabio Refrigeri - per questa ragione ci faremo destinatari, nelle prossime ore, delle richieste puntuali da parte di Ato e Consorzi di bonifica. Alla luce delle criticità date, da parte mia ho inteso sottolineare un elemento: evitare l'arroccamento su proprie posizioni". E da Rieti le proposte dell'ambito Ato3 non sono tardate ad arrivare, perché contestualmente all'incontro tenutosi a Roma, nella sala consiliare della provincia di Rieti il presidente Giuseppe Rinaldi ha convocato i rappresentanti dei Comuni diret-

tamente coinvolti dalle problematiche di Acea e dell'Ato2. Dall'incontro è venuto fuori un primo documento congiunto, che nelle prossime ore verrà inviato ad Acea, e nel quale saranno indicati "il reale fabbisogno idrico in proporzione alla popolazione attuale e non riferita a quanto contrattualizzato qualche anno fa; le esigenze igienico-sanitarie e di salute pubblica che non permettono ulteriori riduzioni della fornitura; la reale stima dei tagli che Acea ha calcolato sul mese di maggio senza tenere conto che in realtà nei mesi estivi quasi tutti i Comuni hanno forniture più consistenti".

◀ **Paolo Giomi**



Fabio Refrigeri ha partecipato al tavolo in Regione, ma ancora non c'è una soluzione per l'emergenza idrica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

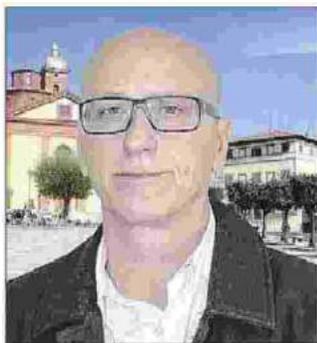
Codice abbonamento: 045680

Sinalunga

"Lungo l'argine del Foenna sulle tracce della storia per vedere i cinque castelli"

► SINALUNGA

"Nei giorni scorsi ho percorso l'argine del Foenna prendendo atto del buon lavoro che Il Consorzio di bonifica Alto Valdarno 2 con l'unione dei Comuni Senesi sta facendo nel ripulire e tagliare l'erba sull'arginatura del torrente. E' un lavoro importante che serve a mettere in sicurezza lo scorrimento delle acque, ma anche un incentivo all'utilizzo del percorso



che unisce tutto il Comune da Rigomagno a Sinalunga fino a Bettolle e a Torrita". Lo ha sottolineato il sindaco Riccardo Agnoletti (nella foto) che domenica mattina ha voluto verificare di persona lo svolgimento dei lavori. "Un percorso bellissimo - ha sottolineato Agnoletti - nel quale si possono apprezzare i valori ambientali del nostro territorio, quelli naturalistici, vedere gli aironi cenerini nidificare, insieme a tante altre specie di uccelli ancora presenti. Un modo unico per ammirare le tracce storiche della nostra bonifica che rimarcano il segnale del lavoro compiuto durante la bonifica leopoldina per vedere in lontananza i cinque castelli di Rigomagno, Farnetella, Scrofiano, Sinalunga, Bettolle". ◀

ambientali del nostro territorio, quelli naturalistici, vedere gli aironi cenerini nidificare, insieme a tante altre specie di uccelli ancora presenti. Un modo unico per ammirare le tracce storiche della nostra bonifica che rimarcano il segnale del lavoro compiuto durante la bonifica leopoldina per vedere in lontananza i cinque castelli di Rigomagno, Farnetella, Scrofiano, Sinalunga, Bettolle". ◀



➔ ELETTROMECCANICA VENETA

Dai motori alle pompe idrovore tra innovazione e qualità

Il settore della riparazione delle macchine elettriche e la lavorazione specialistica e revisione di apparecchiature elettriche sono il pane quotidiano di Elettromeccanica Veneta da ormai 70 anni.

Nonostante il nome l'azienda è mantovana a tutti gli effetti e viene fondata nel 1947 da Alfonso Tornieri, che dopo l'esperienza maturata in grandi officine del Veneto decide di mettersi in proprio cavalcando l'onda della ricostruzione del dopo guerra. Con l'arrivo dei figli, attuali titolari, l'Elettromeccanica Veneta ha ampliato il



proprio campo di attività con un allargamento della sede e un aumento del numero dei dipendenti.

Oggi l'azienda si rivolge non solo al territorio mantovano ma anche alle province limitrofe sviluppando collabo-

razioni con grandi industrie, consorzi di bonifica e aziende municipalizzate. L'acquisizione di un'officina è stato un valore aggiunto che ha garantito all'Elettromeccanica Veneta l'autonomia nella creazione di componenti necessari all'attività, migliorandola in velocità, qualità ed efficienza. Per il futuro l'obiettivo è di investire ulteriormente in strutture e personale per consentire all'azienda di trattare motori elettrici di ancor più elevata potenza, pompe idrovore di altissima portata il tutto in un'ottica ovviamente green.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA GRANDE SETE

Appello contro gli sprechi nell'irrigare

Sei associazioni reggiane che fanno parte della galassia ambientalista si fanno promotrici di un incontro al quale invitano la Regione, la Provincia, le Bonifiche e le associazioni di categoria per porre un argine alla siccità tentando, intanto, di rimediare agli sprechi nell'irrigazione. Oggi allarme per temporali e vento.

■ VINCETI A PAGINA 16

EMERGENZA IDRICA » APPELLO

Gli ambientalisti scendono in campo contro la siccità

Wwf, Legambiente, Amici della Terra, Lipu e Agenda Verde
«Regione e Provincia ci ascoltino e collaborino con noi»

di Luigi Vinceti

REGGIO EMILIA

Non possono certo bastare le due gocce d'acqua delle ultime ore per risolvere il problema della siccità che ha colpito il nostro territorio. Occorrono azioni coordinate, interventi adatti a superare una emergenza che richiama purtroppo l'analoga crisi di dieci anni fa. Servono risorse pubbliche per favorire il risparmio idrico in agricoltura migliorando l'efficienza degli impianti di irrigazione.

È quanto chiedono sei associazioni reggiane di ambientalisti e animalisti (in attesa dell'adesione di altri gruppi), che invitano ad un incontro sul tema la Regione, la Provincia, le associazioni agricole e gli enti di bonifica, pronte a mettere a disposizione le loro esperienze al fine di trovare soluzioni efficaci, condivise, partecipate.

A sottoscrivere l'invito sono Gioacchino Pedrazzoli per il Wwf Emilia Centrale, Giampiero De Santi per il Wwf Parma, Nuccia Mola per Legambiente di Castelnovo Monti, Fulvio Pezzarossa per Amici della Terra, Simone Manzini per Lipu Reggio Emilia e Duilio Cangiani per Agenda Verde.

I firmatari della proposta di collaborazione ricordano le precedenti esperienze e suggeriscono due tipologie di intervento: il passaggio dalla irrigazione per scorrimento ad una di canalizzazione o intubatura, per garantire una distribuzione più puntuale. In alternativa, c'è la sostituzione di impianti ad aspersione di vecchia generazione con altri a goccia o a spruzzo, impianti ad aspersione più efficienti dotati di centralina elettronica di controllo elettronico.

A tale scopo ricordano il servizio gratuito Irrinet/Irriframe. Dunque risparmiare la risorsa acqua razionalizzando le reti distributive e creando bacini, dove necessari, in casse di espansione e in cave esaurite. Da ciò il richiamo al ventilato sbarramento sull'Enza nella stretta delle Gasse: «Sarebbe utile un progetto completo per capire le modalità di rilascio idrico a valle e quali presidi siano adottabili per tutelarsi dal rischio sismico».

Non sono temi nuovi - annotano le sei associazioni - e molte indicazioni sono già state fornite da Regione e Province nei Piani di tutela delle acque.

In particolare, per quel che riguarda Reggio c'era la sti-

ma di un deficit idrico per il bacino del torrente Enza di 9 milioni di metri cubi, sui quali il prelievo irriguo incide per il 70% sul totale dei prelievi civili e industriali. Da ciò il piano provinciale che sottolinea la necessità di migliorare le tecniche di irrigazione. Ci si può arrivare insistendo sul governo della domanda, sulla captazione intelligente, sulle fognature, sui depuratori e sul riutilizzo dei reflui di depurazione. Già dal 2008 era prevista la realizzazione di invasi di accumulo a lato dei torrenti. Per le associazioni firmatarie, serve una risposta alle preoccupazioni degli enti di bonifica e del mondo agricolo con opere meglio inserite nel contesto naturalistico fluviale.

(l.v.)



La condizione dell'Enza in una foto scattata in questi giorni

Oggi allerta meteo per temporali e vento forte

Nuova allerta meteo per giornata di oggi. Arpa e Regione segnalano infatti in Emilia Romagna l'arrivo di una nuova perturbazione che «apporterà condizioni di maltempo diffuso con precipitazioni a carattere di rovescio anche temporalesco, più probabili su rilievi centro-occidentali e pianura a ridosso del fiume Po». L'allerta rileva inoltre che «la ventilazione risulterà forte da sud-ovest su mare, fascia costiera e rilievi con moto ondoso in aumento sino a divenire molto mosso». I fenomeni, che oltre all'Emilia-Romagna interesseranno anche gran parte del Nord Italia, rimarranno stazionari nelle successive 48 ore.

TAGLIO DI PO Il Consorzio di bonifica ora attende nei fiumi l'acqua in arrivo dalle montagne

«Pioggia come la manna»

L'agricoltura ne aveva bisogno, anche se la grandine ha rovinato qualche raccolto

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

«La pioggia caduta nel pomeriggio di domenica scorsa, per lo stato di siccità che stiamo vivendo, è stata una manna dal cielo».

Così si è espresso Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Belta del Po, felice per l'acqua finalmente arrivata sia nel nostro territorio che in montagna. «I rilievi effettuati dai pluviometri alle idrovore del territorio - riprende il direttore - hanno registrato la caduta di 25 millimetri

di pioggia a Sant'Anna di Chioggia e 90 millimetri a Gorino Veneto. Nonostante la precipitazione si sia esaurita in pochissimo tempo, non abbiamo avuto alcun problema idraulico: tutte le ponte hanno perfettamente funzionato. Purtroppo, in certe zone, come Rosolina e Oca Marina, vi è stato troppo vento e anche della grandine che hanno danneggiato i raccolti orticoli e questo proprio non ci voleva, ma dopo tanta siccità e calore questi fenomeni sono frequenti».

Nei prossimi giorni, fa presente Mantovani, «avremo pure il beneficio dell'acqua che scenderà dai fiumi, essendo piovuto anche in montagna. La portata del Po a Pontelagoscuro

si è ormai avvicinata ai fatidici 450 metri cubi al secondo per cui, in questi giorni, le derivazioni più prossime al mare sono state chiuse alternativamente (essendovi le barriere antisale, vengono chiuse con l'alta marea e aperte con la bassa marea) per l'eccessiva presenza di sale nelle acque del fiume. L'Adige, invece, per le piogge cadute in montagna, a Trento ha già aumentato la sua portata passando da 150 a 250 metri cubi al secondo, per cui tra un paio di giorni anche in Polesine avremo dei benefici, con l'auspicio che possa ancora piovere non solo a monte dell'Adige, ma anche a monte del Po e dei suoi affluenti».

© riproduzione riservata

ROSOLINA
Il fortunale si è abbattuto sul litorale domenica pomeriggio



IL DIRETTORE

«Il Po ormai era arrivato alla soglia minima»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALFONSINE AMBIENTE

Al 'Chiavicone' una colonia di 100 pipistrelli



DECINE di pipistrelli della specie 'ferro di cavallo maggiore' (nella foto) sono stati avvistati al Chiavicone, edificio situato all'ingresso della Stazione 3 della Riserva naturale di Alfonsine, smentendo così le voci sulla loro scomparsa dall'area. E' da oltre 25 anni che una colonia di pipistrelli frequenta il Chiavicone, con una presenza massima di circa 120 esemplari e variazioni annuali di alcune decine di unità. Dal sopralluogo realizzato a inizio giugno emerge che si tratta di un gruppo di 'mamme' pipistrello che hanno scelto il Chiavicone come 'nursery', dopo aver trascorso l'inverno nelle grotte dell'Appennino romagnolo o bolognese.

Le colonie sono formate in maggioranza da femmine riproduttive, accompagnate da femmine giovani e alcuni maschi immaturi. I siti di stazionamento vengono occupati in genere tra marzo e aprile, mentre i parti avvengono tra giugno e luglio. I piccoli nella prima settimana restano aggrappati alla madre poi vengono lasciati soli e le madri tornano ad allattarli; i giovani dopo circa un mese acquisiscono una certa indipendenza. Il primo avvistamento risale al 1991 da parte di un tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale (ente proprietario dell'edificio). Questa colonia del Chiavicone è considerata una delle più importanti in Emilia-Romagna.



VENTURINA

**Appello
del consorzio
di bonifica
a non sprecare
l'acqua**

- VENTURINA TERME -
«**NOI CI DIAMO** da fare per svolgere il nostro ruolo ma facciamo appello al senso di responsabilità di aziende, agricoltori, famiglie e di tutta la cittadinanza perché si evitino sprechi e dispersioni». È questa la sostanza dell'appello che il presidente del consorzio di bonifica Toscana Costa, Giancarlo Vallesi, sta lanciando dal sito dell'ente in un momento in cui l'agricoltura della vallata è in ginocchio per l'eccezionale ondata di caldo e per la prolungata assenza di piogge. «Da diverse settimane ormai - dice Vallesi - il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa sta incontrando gli agricoltori e le aziende per affrontare insieme a loro la preoccupante siccità che sta vivendo il nostro Comprensorio. Un inverno poco piovoso ed una primavera molto calda stanno mettendo a dura prova le aziende agricole del territorio e le loro colture, spesso molto esigenti dal punto di vista idrico».

VALLESI in questi giorni ha avuto l'ennesimo incontro con i soggetti interessati condividendo con loro l'impegno dell'Ente a monitorare la situazione, a vigilare e a controllare l'utilizzo della risorsa idrica. Il Consorzio inoltre si è già attivato con Asa per mettere in campo tutti i possibili percorsi, anche

di medio-lungo periodo, finalizzati a sostenere le aziende agricole in questo momento di forte difficoltà. «La siccità - sottolinea ancora Vallesi - che sta colpendo tutto il nostro territorio rischia di mettere in forte difficoltà uno dei settori trainanti, fiore all'occhiello della Val di Cornia per questo, come Consorzio utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per affrontare l'emergenza contingente e per tentare di alleviare le sempre più gravi difficoltà delle aziende».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I piccoli invasi sono un esempio

■ A proposito di invasi e della loro mancata progettazione, così come afferma Paolo Chiaranza nella posta dei lettori del 22 giugno scorso, desidero fare due semplici riflessioni: la prima di condivisione relativa al fatto che, per quanto attiene, i grandi invasi: Stroppo, Moiola, Pianmarchisio e altri, se ne parla da anni e per una serie di ragioni più o meno fondate non si è andati oltre le tante parole e i progetti preliminari. La seconda è di «diversa opi-

nione» relativa a due fattori dove per Serra degli ulivi si tratta di una soluzione pienamente condivisa da tutti gli attori del territorio e non di ripiego in quanto bacino con capacità di invaso superiore ai 10 milioni di metri cubi (superiore alla Piastra e circa un terzo del Chiotas di Entraque), invaso che allo stato dell'arte sta realizzando il progetto definitivo.

E così pure dicasi per il laghetto di Boves sicuramente non risibile e qui aggiungerei anche, per esperienza personale le opere che due Consorzi di Peveragno: Tagliata e Pas Badin, hanno realizzato, grazie al contributo regionale frutto di scelte politiche dell'allora assessore Mino Taricco ed alla sensibilità delle banche locali; è ve-

ro si tratta di piccole opere che sposano, però, un nuovo metodo di irrigazione a goccia o anche «microirrigazione/manichetta forata» che soddisfa le necessità di areali medio grandi pur in presenza di risorsa idrica limitata.

A mio modesto avviso questa è la strada praticabile, la soluzione dei grandi invasi così come da modello francese poteva e può ancora essere la soluzione ottimale, ma sempre disattesa come ampiamente dimostrato dalle negative esperienze passate; le soluzioni adottate dai consorzi di secondo grado del Pesio e del Gesso rispettivamente a Peveragno e Boves possono essere replicate in tante altre località della provincia a vantaggio di: costi modesti e

sostenibili, rispetto dell'ambiente, sicurezza, risparmio energetico e sufficiente buona irrigazione con poca acqua.

STEFANO DHO
PRESIDENTE M.I.A.C.



DISCARICHE / Attenzione per l'area capitale della quarta gamma

Crisi idrica: la rete del Destra Sele assicura l'irrigazione nella Piana

PIANA DEL SELE. Assenza di precipitazioni e temperature sopra la media stanno provocando emergenza idrica anche nella Piana del Sele, dove si concentra la produzione del 70% della quarta gamma nazionale, dove comunque l'irrigazione sui 15mila ettari vocati ad insalate, rucola ed angurie viene assicurata senza stop al servizio. «E' la situazione più complicata degli ultimi quarant'anni - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Destra Sele, Vito Busillo -; siamo di fronte ad una crisi idrica epocale, a cui però stiamo facendo fronte grazie ad una politica incentrata su una irrigazione moderna, dove non viene sprecata una sola goccia di acqua. Per assi-

curare questi risultati, negli ultimi dieci anni abbiamo dato vita a 200 milioni di euro di investimenti, dimostrando che se si realizzano impianti adeguati si può far fronte ai cambiamenti climatici». I 15mila ettari di terreno irrigati dal Consorzio di Bonifica Destra sono coperti da una rete interamente tubata e moderna che evita qualsiasi perdita e spreco di acqua; gli impianti di ciascun distretto hanno sette bacini di compenso (l'ultimo costruito in località Serrone) che consentono di recuperare nelle ore notturne 220 milioni di litri d'acqua che vengono reimmessi nel sistema di irrigazione durante il giorno. «La carenza idrica è un problema di storica cattiva ge-



stione della risorsa idrica - conclude il presidente Vito Busillo -; è necessario definire una strategia che renda più efficiente l'irrigazione, con interventi strutturali che prevedano un miglioramento della rete irrigua, la realizzazione di bacini di invaso, impianti di sollevamento, che permettano di agire in prevenzione anziché attraverso l'attivazione di procedure di emergenza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASTROCCIELO

Il Consorzio alimenta il lago di Capo D'Acqua Premiata la tenacia del sindaco che ringrazia

□ Soddisfatto il primo cittadino per l'avvenuta immissione di otto litri di acqua al secondo

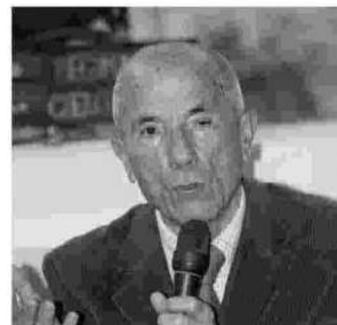
Ha scritto numerose lettere al fine di risolvere la drammatica condizione che sta vivendo il laghetto di Capo d'Acqua. Si è rivolto al gestore idrico Acea Ato 5, che aveva accolto le sue richieste, e poi al Consorzio di Bonifica - Valle del Liri chiedendo l'alimentazione alternativa. Nonostante le rassicurazioni di quest'ultimo però niente si era mosso, tanto che il sindaco nei giorni scorsi non ha mancato di scrivere una lettera al vettore per le inadempienze del Consorzio inviata per conoscenza anche al presidente Zingaretti.

La situazione è cambiata, nel laghetto sono stati immessi otto litri di acqua al secondo che potrebbero salvare le sorti

degli animali rimasti in vita. Per questo il sindaco ha tenuto a ringraziare il Consorzio inviando ancora una volta la stessa lettera al presidente della Regione Lazio.

«Ho appreso con soddisfazione dai vostri vertici ed ho costatato sul posto - scrive il Sindaco di Castrocielo, Filippo Materiale - l'avvenuta immissione (ieri, ndr) di otto litri di acqua al secondo all'interno del lago di Capo d'Acqua». Parla con soddisfazione il primo cittadino castrocciese, visto l'impegno che ha messo in capo verso gli Enti preposti per la risoluzione di un problema che si è protratto per diversi mesi. «Si tratta di un atto di grande significato - ha precisato - sicuramente anche oneroso per il

Consorzio di Bonifica - Valle del Liri, ma indispensabile per preservare un minimo di equilibrio in un ambiente di pregio naturalistico, che la Regione Lazio ha riconosciuto, su proposta del Comune, "Monumento Naturale". A nessuno sfugge che la quantità di acqua immessa nel lago è esigua, ma, ciononostante è utilissima in questo particolare momento di siccità e di afa. A nome della comunità castrocciese, e non solo, ringrazio dello sforzo fatto. Nello stesso tempo prego il Consorzio di Bonifica - Valle del Liri di prevenire ad una maggiore alimentazione alternativa del lago, per il momento almeno nel periodo notturno, quando cioè il consumo di acqua utilizzata per irrigare i campi è minore. E' ferma intenzione del sottoscritto giungere ad un accordo con tutti gli Enti che utilizzano e usufruiscono dell'acqua di Capo d'Acqua, per far sì che nei periodi di magra e/o comunque in caso di neces-

**FILIPPO MATERIALE**

sità - conclude il Sindaco di Castrocielo, Filippo Materiale - scattino automaticamente i soccorsi in aiuto dell'ambiente. A tal fine sarà convocato un apposito tavolo presso il Comune».



**CONSORZI BONIFICA
OK A NUOVE REGOLE**

■ «Approvati in giunta regionale il regolamento di organizzazione e lo statuto dei nuovi Consorzi di bonifica». Lo rende noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, che aggiunge: «Non appena sarà acquisito il parere della commissione di merito, nasceranno i due consorzi della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale. È un atto che segna un nuovo inizio per i consorzi di bonifica siciliani. Ciò consentirà di ottimizzare la gestione e di ridurre i costi attraverso quelle economie di scala che, auspichiamo, consentiranno di dare maggiore efficienza alla gestione del servizio e minori costi a carico degli agricoltori».



{ Bari } Riordino dei Consorzi di Bonifica

I Comuni incontrano il commissario unico Borzillo

Il Commissario straordinario unico per i Consorzi di bonifica Alfredo Borzillo e il presidente Anci Puglia sen. Luigi Perrone, hanno incontrato a Bari sindaci e amministratori dei Comuni ricadenti nei comprensori Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia, Ugento Li Foggi, in merito alla attuazione degli adempimenti conseguenti alle Leggi regionali di riordino dei Consorzi di bonifica pugliesi (n. 4/2012 e n. 1/2017).

I sindaci presenti hanno chiesto riscontro sulle specifiche situazioni relative ai propri territori (sono 110 i Comuni ricadenti nei comprensori dei suddetti Consorzi). Il Commissario Borzillo ha illustrato le iniziative programmate per il rilancio dell'attività di bonifica, indicando i lavori realizzati nei singoli Consorzi e quindi nei Comuni ricadenti. Inoltre, ha spiegato le modalità di riavvio della riscossione dei contributi di bonifica e di disponibilità irrigua, sottolineando l'importanza e l'impegno teso ad una azione di ordinaria manutenzione del-

le infrastrutture a presidio della sicurezza idrogeologica dei territori.

"Abbiamo convocato l'incontro odierno in un'ottica di rilancio dell'attività funzionale dei Consorzi, rinnovando la disponibilità a collaborare dei Comuni. - ha dichiarato il presidente Anci Puglia sen. Luigi Perrone - In questa nuova fase commissariale è importante reimposta-

re il lavoro del Consorzi di bonifica, definirne funzioni e compiti propri a tutela dei territori e dei cittadini contribuenti. Abbiamo raccolto la disponibilità del Commissario Borzillo a organizzare incontri territoriali per definire nel dettaglio gli impegni dei singoli Consorzi e la programmazione degli interventi da realizzare sui territori a fronte del tributo richiesto."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia e politica



Ti è piaciuto questo articolo? **Iscriviti**

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere **AgroNotizie** nella tua casella di posta

 **REGISTRATI GRATIS**

Sei già registrato?

ACCEDI ➔

e leggi le tue notizie personalizzate

✕ CHIUDI

AgroNotizie
le novità per l'agricoltore

Colture Prezzi Finanziamento

ECONOMIA e POLITICA M

2017

28
GIU

Siccità
richiesta



A Salerno lo stato di calamità è stato dichiarato per la situazione nelle campagne dei napoletano non servite da acquedotti irrigui



di Mimmo Pelagalli

Home Ricerca COMMUNITY

Cerca nel sito

Eventi Newsletter

ZOOTECNIA **BIOENERGIE**

% di produzione in più!

Quilt Xcel

non potrà più
essere a meno

CLICCA QUI



Quilt Xcel

syngenta.



La carenza di precipitazioni si contrasterà in futuro organizzando meglio i sistemi irrigui e creando nuovi invasi
 Fonte foto: © Igor Kolos - Fotolia

La **Regione Campania** ha chiesto ieri, **27 giugno 2017**, al **ministero per le Politiche agricole** lo stato di **calamità** per il protrarsi della **siccità**. E poche ore fa anche il **Consorzio di bonifica di Paestum** ha alzato bandiera bianca: vistosi costretto a ridurre gli apporti irrigui con le turnazioni, ha consegnato al **prefetto di Salerno** la propria richiesta di stato di calamità. Il **Consorzio di bonifica e irrigazione destra Sele**, invece, resiste strenuamente, mentre i danni nelle campagne e sulle aree collinari, come sostenuto dal consigliere per l'Agricoltura del presidente della Regione Campania **Franco Alfieri**, sono ormai diffusi e **oltre il 30%**. Colpiti tutti i comparti produttivi.

La **Giunta della Campania**, riunitasi ieri a **Napoli** su proposta del presidente e assessore all'Agricoltura **Vincenzo De Luca**, ha chiesto al ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali il riconoscimento dello stato di calamità per la **siccità** che ha colpito il territorio regionale nel periodo che va da **dicembre 2016** a tutto **giugno 2017**.

"I dati pluviometrici registrati dalle diverse stazioni presenti in Campania evidenziano infatti che, dal dicembre scorso, i millimetri di pioggia caduti, in particolare nelle aree pianeggianti della regione, sono prossimi allo zero" è scritto in una nota di Palazzo Santa Lucia. "Tale criticità perdura tutt'oggi e risulta accentuata dalle elevate temperature che si stanno registrando nelle ultime settimane".

"L'eccezionale protrarsi della siccità - dichiara il consigliere Alfieri - sta provocando notevoli danni alla produzione agricola regionale. Danni che hanno superato notevolmente la soglia del 30%, limite previsto dalla normativa vigente per dare corso alla richiesta di declaratoria dello stato di calamità. Gli uffici dell'assessorato sono al lavoro per qualificare e quantificare i danni subiti dalle imprese agricole e per delimitare il

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il forum dell'agricoltura: confrontati con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

[REGISTRATI GRATIS](#)

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

Consorzio Bonifica Paestum
 Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele
 MiPAAF - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Regione Campania

territorio interessato da questa grave emergenza".

Intanto, la morsa del caldo e della siccità continua a stringersi intorno all'agricoltura della regione. In provincia di **Salerno**, dove si registra la situazione peggiore dal punto di vista delle mancate precipitazioni e delle temperature, getta la spugna il Consorzio di bonifica di Paestum. "Il Consorzio, nonostante le diverse **misure straordinarie** adottate per preservare e razionalizzare la **risorsa idrica** sul territorio di competenza, ha chiesto ufficialmente il **riconoscimento dello stato di calamità naturale** attraverso una missiva inviata al prefetto di Salerno **Salvatore Malfi**, a firma del commissario straordinario dell'ente consortile **pestando Biagio Franza**" è scritto in un comunicato stampa giunto poco fa. "Finora il Consorzio bonifica di Paestum, per far fronte alla situazione, ha ottimizzato turni, servizi e manutenzioni, ma il prolungarsi del periodo arido imporrà un'ulteriore **razionalizzazione** della **risorsa** e la massima collaborazione dei consorziati nell'uso parsimonioso dell'acqua a scopo irriguo" prosegue la nota.

Nella lettera inviata dal commissario Franza al prefetto di Salerno Malfi è stata evidenziata anche la necessità di **riprendere** ed aggiornare il **progetto** per la costruzione di un **invaso** sul **fiume Calore salernitano** in un tratto nell'agro nel comune di **Magliano Vetere**, tralasciato da tempo, al fine di ottenere una nuova fonte di approvvigionamento sia in termini di volume che di portata, consentendo di attenuare notevolmente le emergenze.

Il **Consorzio di bonifica destra Sele** spiega invece come riesce ad assicurare ancora acqua irrigua ai consorziati su **15mila ettari** vocati a ortive di IV gamma, frutta e foraggiere, nonostante la magra del fiume sia la peggiore degli ultimi 50 anni, con il **livello calato di due metri** nelle ultime settimane. "Siamo di fronte ad una crisi idrica epocale a cui però stiamo facendo fronte grazie ad una politica incentrata su una irrigazione moderna dove non viene sprecata una sola goccia di acqua" spiega il presidente del Consorzio di bonifica destra Sele **Vito Busillo**.

"Per assicurare questi risultati, negli ultimi dieci anni abbiamo dato vita a **200 milioni di euro di investimenti** dimostrando che se si realizzano **impianti adeguati** si può far fronte ai **cambiamenti climatici**".

I **15mila ettari** di terreno irrigati dal Consorzio di bonifica destra Sele sono coperti da una rete interamente tubata che evita qualsiasi perdita e spreco di acqua; gli **impianti** di ciascun distretto hanno **sette bacini di compenso** che consentono di recuperare nelle ore notturne **220 milioni di litri d'acqua** che vengono reimmessi nel sistema di irrigazione durante il giorno.

"La carenza idrica è un problema di storica cattiva gestione della risorsa idrica - sottolinea **Busillo** - è necessario definire una strategia che renda più efficiente l'irrigazione, con **interventi strutturali** che prevedano un miglioramento della rete irrigua, la realizzazione di bacini di invaso, impianti di sollevamento, che permettano di agire in prevenzione anziché attraverso l'attivazione di procedure di emergenza".

Le parole di Busillo non arrivano nelle **campagne a Nord di Napoli**, nei terreni profondi e ricchi di minerali provenienti dal vicino Vesuvio,

impastati con le argille dell'antico **fiume Clanio**, dove si irriga con l'acqua che è possibile attingere ai **pozzi** scavati sotto la coltre di tufo, dovendo azionare la pompa con il motore di un trattore. Trattore che, a causa dei disagi della Regione Campania sui libretti ex Uma, deve fare rifornimento alla pompa pagando il gasolio senza le agevolazioni a prezzo pieno, nella regione dove, a causa del deficit della sanità, l'accisa sui carburanti è la più alta d'Italia.

"Stiamo irrigando per quanto possiamo permetterci, ma con questo caldo le nostre ortive avrebbero bisogno di molta più acqua, pertanto contiamo di contenere le perdite di prodotto raccolto nell'ordine del 40% rispetto allo scorso anno" raccontano ad **AgroNotizie** i titolari di un'azienda agricola locale. In questa stessa zona, a fine aprile, le **gelate** avevano colpito con danni fino al **50%** i **pomodori**, ora sotto stress a causa del **caldo**. In questo caso, l'ordinaria gestione del gasolio agricolo avrebbe già limitato di molto i danni.

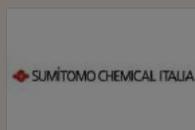
© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: **AgroNotizie**

Autore: **Mimmo Pelagalli**

Tag: **AMBIENTE** **IRRIGAZIONE** **SICCITÀ** **BONIFICA** **ACQUA** **SOS SICCITÀ 2017**

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il **22 giugno** a **131.876** lettori iscritti: **leggi ora »**

email

ISCRIVITI

Consenso Privacy *

* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'**informativa sulla privacy**



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE



Powered by Google

[ALTOPASCIO]
Arrestato in...Sarà riattivato
autovelox a...[NEWS]
MONTECARLO...[NEWS]
montecarlo ---Cultura –
Altopascio.infoPORCARI Crisi
Tuodi,...PORCARI
All'asta l'hotel...[ALTOPASCIO]
«Il sottopasso...

ILTIRRENO

PORCARI
Sedicenne di...Altopascio,
arriva la banda...vigili – Page 20 –
Altopascio.info[ALTOPASCIO]
Per le attività...

[REGIONE EMILIA ROMAGNA] Siccità, la situazione in Emilia- Romagna

Pubblicato il 28 June 2017 — da La Redazione

Advertising

Anche quest'anno, 4 milioni di litri cubi d'acqua arriveranno dall'invaso ligure della Diga del Brugneto alla Val Trebbia e al territorio piacentino: l'annuncio arriva da Paola Gazzolo, assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, impegnata nella gestione dell'**emergenza siccità**, che sta interessando in particolare i settori potabile e agricolo. Confermato quindi il milione e mezzo di metri cubi di acqua aggiuntiva, che si somma ai 2 milioni e mezzo previsti dalla concessione del Brugneto per il periodo tra il 16 maggio e il 15 settembre di ogni anno.



Come rilevato da Arpa, le scarse precipitazioni (nevose e liquide) cumulate da ottobre 2016 a oggi hanno inciso sulla ricarica delle riserve idriche, sia superficiali – invasi e corsi d'acqua – sia nelle falde. **I deficit maggiori si riscontrano nelle province di Piacenza e Parma**, dove, fino allo scorso maggio, le

Segno, anche questo, di una situazione grave a fronte della quale il Presidente della Regione Stefano Bonaccini ha inoltrato al Governo la richiesta di stato di emergenza nazionale per la siccità che ha colpito l'intero territorio regionale. Richiesta puntualmente accolta dal Governo che, mettendo a disposizione **8 milioni e 650 mila di euro, ha decretato lo stato di emergenza nazionale a Parma e Piacenza**. Non solo: sono state concesse **ulteriori deroghe alle norme nazionali** per assicurare la fornitura di acqua potabile alla popolazione (anche mediante autobotti) e per potenziare l'approvvigionamento di acqua con interventi strutturali. "Abbiamo ottenuto quanto chiesto per far fronte a una situazione eccezionale – ha sottolineato il presidente **Stefano Bonaccini** –. È stato giusto procedere autonomamente alla richiesta perché ci ha consentito di accelerare al massimo i tempi e dare risposte a un territorio dove la siccità ha colpito più che altrove". "La dichiarazione di stato di emergenza nazionale e le importanti risorse in arrivo sono frutto dell'impegno dalla Regione in stretta collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e i territori – ha spiegato **Paola Gazzolo**, assessore regionale all'Ambiente, difesa del suolo e protezione civile –. Ora continueremo a essere al fianco della popolazione e degli operatori agricoli, anche mettendo a disposizione le nostre conoscenze e i nostri uffici per supportare le richieste di deroga ai limiti di prelievo di acqua".

Procedure più veloci per i prelievi in deroga



Per rispondere

all'emergenza siccità nei campi e alle necessità di garantire acqua potabile, infatti, la Regione ha stabilito **procedure semplificate per le deroghe ai prelievi di acqua**, superando i limiti del cosiddetto "deflusso minimo vitale" (DMV) dei fiumi, in base alla delibera della Giunta regionale n. 870 del 16 giugno scorso. In questo modo i titolari di concessioni

piogge cumulate risultano inferiori del 40/50% rispetto a quelle attese (vale a dire tra 200 e 300 mm in meno). Consistenti, ma meno intense, le carenze idriche nella parte centro-orientale del territorio, dove si riscontrano deficit tra il 20 e il 40% (reggiano, modenese e gran parte della Romagna) e inferiori al 20% (ferrarese, bolognese e aree limitrofe del ravennate). **Solo la costa risulta esclusa dalla situazione di difficoltà** (anche se i rischi non mancano: pompando troppa acqua dal sottosuolo, il pericolo è che entri anche quella salata dell'Adriatico).



guardando, ai prossimi giorni, la situazione non sembra migliorare: sebbene siano possibili temporanee condizioni di instabilità, i quantitativi di precipitazione attesa potrebbero rimanere al di sotto della media del periodo. Situazione che potrebbe comportare un nuovo incremento dei deficit idrici attuali. "All'orizzonte non vediamo precipitazioni 'serie' fino alla fine del mese – annuncia Vittorio Marletto di Arpa Simc, acronimo di Servizio idro-meteo-clima –, e questo è molto strano. Per quello che riguarda le previsioni più a lungo periodo, non ci aspettiamo un'estate spaventosamente torrida ma normalmente calda, dove con normalmente si intendono temperature in media con quelle degli anni 1991-2014, quindi comunque molto più elevate rispetto agli anni precedenti".

A rischio più di un terzo della produzione agroalimentare regionale

Come denuncia Coldiretti E-R, la siccità sta mettendo a rischio più di un terzo della produzione agroalimentare regionale. Come detto, **le province più colpite sono Parma e Piacenza**, dove – come sottolinea Coldiretti – l'acqua è



(agricoltori, consorzi di bonifica, Atersir e i gestori del servizio di acqua potabile) possono presentare la domanda di deroga ad Arpae, che si pronuncerà in tempi rapidi con una valutazione congiunta insieme con il Servizio regionale Acque, all'Autorità di Bacino del fiume Po e all'Ente Parco. La deroga può essere richiesta dai titolari di concessioni al prelievo per uso potabile e irriguo. In quest'ultimo caso la domanda può essere presentata dai singoli o in forma associata da parte di più aziende, anche attraverso le associazioni di categoria. La richiesta dovrà attestare l'impossibilità di approvvigionamento idrico da fonti alternative ed essere accompagnata da una relazione che contenga le minime informazioni necessarie: l'attuale valore di DMV, il volume di acqua prelevata e richiesta, le modalità del prelievo, gli ettari irrigati o il numero di abitanti serviti e le eventuali misure di mitigazione.

I campi hanno sete



La domanda irrigua

(quella di acqua per l'irrigazione dei campi) prevista per il trimestre estivo giugno-luglio-agosto 2017 si attesta al di sopra della media calcolata tra 1991 e 2016. L'attuale disponibilità idrica nei terreni e nelle falde è stimata notevolmente inferiore alle attese climatiche calcolate sugli ultimi 25 anni: "A livello regionale le falde sono completamente scariche e i livelli raggiunti, in quasi tutti i territori della regione, sono al di sotto di quelli registrati durante l'inverno - lancia l'allarme Anbi, l'Associazione delle bonifiche e delle irrigazioni -. A questo punto la situazione inizia a essere davvero preoccupante: **quantità di acqua nelle falde praticamente nulla, riserve negli invasi quasi azzerate** e, a differenza delle annate maggiormente siccitose 2011-2012, quest'anno lo stato di crisi è arrivato a giugno quando l'agricoltura ha

indispensabile per coltivare granoturco e foraggio per nutrire più di 650 mila bovini, che producono latte per i principali formaggi Dop italiani, e 1,5 milioni di maiali, che forniscono carne per gli insaccati Dop prodotti in zona. In forte crisi anche la coltivazione dei pomodori, che riforniscono le grandi industrie conserviere, e le coltivazioni di grano. "L'acqua - sottolineano i coltivatori - è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare".

I bollettini agrometeorologici

Per essere sempre informati su siccità, disponibilità idrica, temperature e umidità, Arpae mette a disposizione un sito continuamente aggiornato. Tra le voci disponibili, anche i prodotti e i bollettini agrometeorologici che forniscono **informazioni sullo stato delle colture e dei terreni coltivati**. I dati meteorologici, sottoposti a regolare controllo di qualità, vengono elaborati per mezzo di modelli e applicativi sviluppati presso l'Area Agrometeorologia Territorio e Clima.

**Commento di Stefano Bonaccini -
Presidente Regione Emilia-Romagna**

**L'intervista a Carlo Cacciamani -
Responsabile del Servizio Idro-Meteo-
Clima di Arpae**

Fonte: Regione Emilia Romagna

Advertising

Related

[R

EGIONE

EMILIA

ROMAGNA]

D i g a d e l

B r u g n e t o , v i a

l i b e r a a l

[REGIONE

EMILIA

ROMAGNA]

D i g a d e l

B r u g n e t o , v i a

l i b e r a a l

r i l a s c i o

s t r a o r d i n a r i o

d i a c q u a n e l

p i a c e n t i n o

[REGIONE

EMILIA

ROMAGNA]

S i c c i t à , s t a t o

d i e m e r g e n z a

n a z i o n a l e p e r

P a r m a -

P i a c e n z a : 8,6

m i l i o n i

22 June 2017



IL DISPACCIO

Catanzaro



Crediti certificati

Finanzia la tua azienda con la cessione dei crediti. Chiedi a Banca Ifis Impresa.

[Banca IFIS Impresa](#)

Approvato Consuntivo 2016 del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese



Mi piace 0 [Condividi](#) [Tweet](#)

Share

Ieri 27 Giugno, il Consiglio dei Delegati, riunitosi presso la sede del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese, ha provveduto all'approvazione del Conto Consuntivo 2016 e del Codice di Comportamento. Pur in un contesto generale negativo e di difficoltà, si evince un miglioramento in termini di competenza e si evidenzia il processo virtuoso intrapreso dal Consorzio. In particolare, dal Conto Consuntivo chiuso al 31\12\2016, emerge si una situazione debitoria verso gli Enti previdenziali e fiscali, per la quale, peraltro si sta procedendo alla verifica del dovuto, ma emerge altresì che tale esposizione debitoria verrebbe ampiamente coperta dalla esazione dei crediti vantati nei confronti della Regione Calabria, dal 2010, per la gestione del Piano di Forestazione, nonché dall'incasso dei crediti relativi alle annualità pregresse.





In linea con quanto previsto dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Consiglio dei Delegati ha approvato il Codice di Comportamento. Tale documento si ispira ai principi del DPR 62\2013 e risulta utile ai fini di una completa attuazione del sistema di prevenzione della corruzione e della illegalità e, più in generale, il Codice disciplina i principi per una sana amministrazione, a tutela e garanzia dell'imparzialità e dell'efficienza.

Di particolare importanza la discussione, coordinata dal Presidente Arcuri, in merito alla eccezionalità della situazione climatica che si sta vivendo, caratterizzata da una persistente siccità, anche se, al momento, le aziende consortili non hanno manifestato particolari sofferenze o momenti di stress.

I Consiglieri Gagliardi Fiore e Rossi Franco hanno manifestato l'impellente necessità di intervento per la messa in sicurezza dell'opera di presa sul fiume Savuto, che, ormai da tempo, è connotata da serie problematiche di precarietà. Nella malaugurata ipotesi, segnalano i Consiglieri Gagliardi e Rossi, di collasso dell'opera di presa, una vasta area, sottesa all'irrigazione del fiume Savuto, verrebbe ad essere compromessa dalla mancata irrigazione delle colture. In particolare verrebbe pregiudicata la produzione della cipolla rossa di Tropea, essendo questa area particolarmente vocata a questo tipo di coltura, con drammatiche ripercussioni economiche sull'intero territorio. Il Presidente Arcuri, nel condividere quanto manifestato dai Consiglieri, e rappresentando che la problematica è ben nota al Consorzio, fa presente che anche la Coldiretti, nella persona del Presidente Molinaro, è intervenuta nell'invitare la Regione Calabria ed il Consorzio stesso ad individuare la soluzione più idonea. Continua il Presidente Arcuri che la soluzione per la messa in sicurezza dell'opera di presa è e resta di tipo finanziario, in quanto la stima degli interventi urgenti e necessari, si aggira intorno ai due milioni di Euro. In conclusione ritiene sia l'Ente Regione a doversi far carico dei succitati interventi urgenti e necessari, per i quali il Consorzio ha già da tempo predisposto i progetti. Nei prossimi giorni non mancherà quindi di sollecitare gli uffici regionali preposti. Intanto si fa presente che il Consorzio sta comunque provvedendo a tamponare al meglio questa situazione di emergenza.

Il Presidente ed i Consiglieri pianificano un incontro per discutere la problematica con la Coldiretti nei prossimi giorni.

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Creato Mercoledì, 28 Giugno 2017 14:12



BA.BI.S. Onlus - La banda dei bimbi speciali

CONTATTI:

tel. 392.6354092

info@babis-onlus.it

www.babis-onlus.it

DONA IL TUO 5 PER 1000:

codice fiscale dell'associazione:

97878900584

IL DISPACCIO

“ Chi di voi vorrà fare il giornalista, si ricordi di scegliere il proprio padrone: il lettore. ”
 (Indro Montanelli)

ildispaccio.it



FLASH NEWS

Mer 28.06.2017 | 14:18

Camera di Commercio di Catanzaro: Premio Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico 2017

Mer 28.06.2017 | 14:17

Il 2 luglio a Crotona giornata per celebrare la nascita dell'Italia

Mer 28.06.2017 | 14:16

Dinami (VV), l'appello del sindaco Ventrice ai cittadini: "Puliamo insieme il nostro territorio"

Mer 28.06.2017 | 14:15

Processo per il delitto di Giancarlo Esposito: oggi escussione dei testimoni della difesa

Mer 28.06.2017 | 14:14

Cosenza: domani sera in Piazza Duomo il pianista siriano Aeham Ahmad apre ufficialmente "Confluenze-Festival delle Invasioni 2017"

Mer 28.06.2017 | 14:13

Vibo Valentia: il 29 giugno l'incontro "Storia della monetazione romana dalle origini all'età imperiale"

Mer 28.06.2017 | 14:12

Approvato Consuntivo 2016 del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese

Mer 28.06.2017 | 14:08

Città Metropolitana: domani in aula il rendiconto di gestione 2016

Mer 28.06.2017 | 14:00

Fortunati S.r.l.
Salerno, Via San Leonardo 236/242,
tel. 089.302022

Classe B SPORT NEXT
Limited Edition.

[Scopri di più](#)

Mercedes-Benz
The best or nothing.



PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA

cerca nel sito...

VIDEO

FOTO

HOME

NAPOLI

AVELLINO

BENEVENTO

SALERNO

CASERTA

CALABRIA

LE ALTRE SEZIONI ▼

Il Mattino > Salerno >

Emergenza idrica, Consorzio Paestum chiede lo stato di calamità



di Paola Desiderio



CAPACCIO PAESTUM. Nonostante le misure straordinarie adottate per preservare e razionalizzare l'acqua nei comuni che fanno capo al Consorzio di Bonifica di Paestum, l'ente, attraverso il commissario Biagio Franza, ha chiesto ufficialmente il riconoscimento dello stato di calamità naturale, con una missiva inviata al Prefetto di Salerno, Salvatore Malfi.



La straordinaria siccità causata dall'assenza di precipitazioni atmosferiche, sta mettendo in ginocchio aziende agricole e coltivatori diretti, con danni che ammontano già a migliaia di euro. Per far fronte alla situazione, il Consorzio ha ottimizzato turni, servizi e manutenzioni. Ma le previsioni non sono incoraggianti e il prolungarsi del periodo di siccità imporrà un'ulteriore razionalizzazione e la massima collaborazione dei consorziati nell'uso parsimonioso dell'acqua per irrigare.



Il commissario straordinario Biagio Franza, in primis ha disposto un incremento ragionato dei turni di erogazione, intensificando al contempo i controlli per accertare un uso corretto e responsabile dell'acqua. Non solo: nelle ore in cui l'acqua giunge con maggiore potenza, il Consorzio ne riversa parte in serbatoi e vasche di accumulo, per poterla poi utilizzare, come preziosa riserva, nei periodi di massima necessità e crisi.

Mercoledì 28 Giugno 2017, 12:02 - Ultimo aggiornamento: 28-06-2017 12:02
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Il video visto da 60 milioni di persone in poche ore: ecco perché è piaciuto tanto



Conosci HIIT? L'allenamento efficace e funzionale ai tuoi obiettivi. (Technogym)

IL MATTINO TV



'Ndrangheta, maxiblitzi anti estorsione: arrestati 9 membri del clan Giampà

IL VIDEO PIU' VISTO



Lavagna vintage dal cuore hitech

+ VAI A TUTTI I VIDEO



LE PIÙ CONDIVISE



IL CONCERTO
D'Angelo conquista il «suo» San Paolo
di Federico Vacabile



SPONSOR
Mercedes-Benz.



RACCOLTA FONDI
Inventa salva-bimbi dimenticati in auto



WELLNESS
Bagno in mare, quanto bisogna aspettare dopo mangiato? Lo dice la scienza

L'EMERGENZA » ALLARME SICCITÀ

Rischio siccità per i terreni agricoli

**L'AUTOVELOX DI PONTE BARIZZO****«Mulle ingiuste a braccianti e pendolari»**

CAPACCIO PAESTUM. «Troppe multe ingiuste a braccianti, pendolari e camionisti», questa la denuncia dell'avvocato, Giuseppe Russo, dell'associazione «Noi consumatori?».

Sotto accusa l'autovelox mobile che è stato posto all'altezza di a Ponte Barizzo. «L'autovelox colpisce chi va a lavorare. La sicurezza stradale è sacrosanta, è giusto punire chi mette in pericolo la sua vita e quella degli altri - afferma Russo - per l'alta velocità. Ma a Ponte Barizzo sono spesso vittime dell'autovelox mobile braccianti agricoli, pendolari e camionisti, che hanno avuto il torto di sfrecciare (per modo di dire) a 57 km orari con multe di 180 euro. Sono a favore di

quell'autovelox mobile, specie nel periodo di traffico estivo, ma tuttavia punire con multe salate chi si alza al mattino per sudarsi la 30 o 50 euro, ritengo che non sia giusto. Il limite di 50 km è ingiusto e nella testa di tutti i cittadini scatta l'idea che il Comune di Capaccio Paestum sia un mal Comune. Un mostro che approfitta della situazione. Una cattiva anzi pessima pubblicità per la Città dei Templi».

Russo chiede al nuovo sindaco di Capaccio Palumbo el comandante della polizia locale «di elevare il limite di velocità per i mezzi in transito almeno a 60 chilometri. Di mala pubblicità per autovelox e slot machine, basta il Comune di Agropoli».

«Riprendiamo il progetto dell'invaso a Magliano»

Il Consorzio di bonifica Sinistra Sele ha chiesto lo stato di calamità al prefetto Contini: «La crisi idrica va peggiorando, ora è a rischio anche l'acqua potabile»

► CAPACCIO PAESTUM

Emergenza idrica: la situazione continua a peggiorare. Il Consorzio di bonifica sinistra Sele scrive al Prefetto di Salerno, e chiede il riconoscimento dello stato di calamità. A rischio non solo il servizio di irrigazione ma anche dell'acqua potabile. Nei prossimi giorni, qualora non si verificassero precipitazioni l'ente, guidato dal commissario **Biagio Franza**, dovrà disporre inevitabili turnazioni.

«Purtroppo - spiega il direttore generale, **Guido Contini** - la crisi idrica va sempre peggio. Iniziamo ad essere preoccupati anche per la disponibilità di acqua potabile, al momento, reggiamo ma non so fino a quando. Sabato abbiamo fatto una co-

municazione alla prefettura, abbiamo chiesto un incontro e che sia riconosciuto lo stato di calamità».

Contini spiega che, la nota inviata in prefettura, è stata anche l'occasione per porre all'attenzione del prefetto la necessità di riprendere in considerazione il progetto per la costruzione di un vaso nel comune di Magliano, sul fiume Calore. «Si tratta di un progetto - evidenzia Contini - che ritengo sia stato frettolosamente abbandonato che, se realizzato, comporterebbe una serie di benefici. Consentirebbe la mitigazione del rischio idraulico, di avere un volume di acqua disponibile per l'irrigazione e garantirebbe il deflusso di una portata minima nel fiume, oltre ad avere un ba-

lancione per l'antincendio a salvaguardia dei nostri boschi nelle aree interne. E in più si creerebbe un'opportunità di sviluppo turistico, come accaduto per l'Oasi Alento, che contribuirebbe a contrastare il fenomeno dello spopolamento della Valle del Calore. Chiaramente il progetto esecutivo andrebbe aggiornato».

Progetto realizzato dal Consorzio di bonifica sinistra Sele e la Cassa per il Mezzogiorno, mai concretizzato sebbene avesse avuto anche il parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Un'opera, archiviata alla fine degli anni '90 oggi di grande importanza visto il cambiamento climatico in atto.

A soffrire maggiormente per la scarsità della risorsa idrica

per l'irrigazione sono i comuni di Capaccio, Serre, Altavilla Silentina e Albanella, serviti dal Consorzio di bonifica sinistra Sele. L'ente ha ottimizzato turni, servizi e manutenzioni. «Il prolungarsi del periodo di siccità - spiega Franza - impone la razionalizzazione della risorsa e la collaborazione dei consorziati nell'uso parsimonioso dell'acqua». Gli attuali livelli idrici infatti, sono preoccupanti. Per le colture i problemi maggiori si registrano per gli ortaggi in pieno campo, la quarta gamma e la frutta, in particolare i kiwi. La mancanza di acqua mette in crisi anche i tanti allevamenti e caseifici per la produzione della mozzarella di bufala.

Angela Sabetta

GRIPRODUZIONE RISERVATA

LIRENAS GAS & LUCE RISPARMIO E BENESSERE
L'ENERGIA CONVENIENTE NON E' PIU' UN MIRAGGIO

MAZARA DEL VALLO LUNGOMARE G. HOPPS, 25 TEL./FAX 0923 908257 Lirenas Gas & Luce Italia

SETTIMANA CLAVTE UTILIZZO FONDI SESSIMI INFIAMMI SUDENTINO QUALITRO

lirenasgas.it

mercoledì 28 giugno 2017 - Aggiornato alle 09:30 - Utenti connessi: 0



Home | **Politica** | Attualità | Eventi | News | Contatti | Sport | Salute | Cultura | Cronaca | **Cerca**

Telegiornali | TG8 Economia | Sport | Bianco & Nero | Storia Mazara | Intervista | Avvenimenti | Consigli Comunali

POLITICA | Agricoltura. Cracolici: nascono i consorzi di bonifica "Sicilia orientale" e "Sicilia occidentale"

"Approvati in giunta regionale il regolamento di organizzazione e lo statuto dei nuovi consorzi di bonifica." Lo dice in una nota l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici. "Non appena sarà acquisito il parere della commissione di merito, nasceranno i due consorzi della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale. E' un atto che segna un nuovo inizio per i consorzi di bonifica siciliani. Ciò consentirà di ottimizzare la gestione e di ridurre i costi attraverso quelle economie di scala che, auspichiamo, consentiranno di dare maggiore efficienza alla gestione del servizio e minori costi a carico degli agricoltori."

comunicato stampa

28/6/2017 | 08:11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visualizzazioni 0 | di Redazione , autore

Commenta la News

nome	<input type="text"/>	dai un Titolo e scrivi il tuo Commento *
cognome	<input type="text"/>	<input type="text"/>
eMail	<input type="text"/>	<input type="text"/>
alias *	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Il mio indirizzo IP sarà registrato [Invia il commento](#)

TELEGIORNALI



Telegiornali
TG8INFORMA del 1
Giugno 2017

237 visualizzazioni

INTERVISTE



Intervista
faccia a faccia

775 visualizzazioni

CALCIO



Sport
RIVIERA MARMÌ - MAZARA

254 visualizzazioni

GLI ULTIMI COMMENTI

Mazara. Riunione operativa per il Festino di..

Commendatore Santi Barbera
[Dimenticanza istituzione](#)

Alla riunione era presente anche il Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme "Cavalieri di Malta" rappresentato da il Priore di Sicilia Comm.

Mazara. Donna travolta da auto. Ha riportat..

linogalici@libero.it
[Correzione di percorso](#)

La donna è stata portata direttamente all'ospedale di Marsala, per un adeguato controllo, visto che il nostro ospedale riceve solo cod. rosso, vorrei

Mazara. In fase di ultimazione i lavori di arr...

cittadino delle periferie
[quali periferie?](#)

Quali periferie cerca di recuperare il Signor sindaco? Ha mai visitato le strade mai asfaltate della città? Via Bernhard Berenson, per esempio,

Spese pazze all'ARS. Archiviazione per Ton...

Gory
[Furti Autorizzati](#)

Che ci lamentiamo a fare, se la magistratura autorizza lo sperpero del denaro pubblico!

Appello del Coordinamento all'unità per il p...

Enzo Sciabica

Montevarchi In pieno svolgimento le opere del Consorzio di Bonifica. Programma in ottobre sulle sponde dell'Arno

Ripulitura alvei e borri: ecco la mappa dei lavori

► MONTEVARCHI

Sono in pieno svolgimento le attività di ripulitura degli alvei dei torrenti e dei borri del territorio comunale da parte del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno iniziate nelle scorse settimane su richiesta dell'Amministrazione Comunale che aveva chiesto al Consorzio di poter anticipare la ripulitura di alcuni corsi d'acqua al mese di giugno, rispetto al calendario previsto dal Consorzio. Nei giorni scorsi è terminata la ripulitura del torrente del Giglio lungo un tratto di quasi 2 chilometri che attraversa il centro urbano della città (da via Farnia alla zona del cimitero) e del Borro del Dogana, da Viale Diaz fino all'altezza del Pestello e che continuerà nei prossimi giorni fino all'altezza di Noferi.

Sempre in questi giorni si sta provvedendo anche alla ripulitura del torrente di Spedaluzzo per un tratto di circa 1,2 chilometri. I lavori dovrebbero terminare entro i primi giorni del mese di luglio e nella prossima settimana è prevista anche la ripulitura del camminamento pedonale sovrastante il tor-



Interventi sui torrenti A Montevarchi in corso operazioni di manutenzione con il Consorzio

rente Dogana nella parte che da viale Diaz conduce verso il fiume Arno. Gli interventi poi si interromperanno per riprendere a fine agosto con gli altri interventi programmati che riguarderanno nello specifico i seguenti punti: il borro Quercio (nel tratto urbano); il borro Dogana (nella parte mancante da

viale Diaz all'immissione nel fiume Arno); il borro Sabina (fino a Case Sabina); il borro Rosso (nel suo tratto terminale); il borro Ciaperona (nel suo tratto terminale), il borro Valdilago (fino all'inizio della salita di case ai monti); il Borro dell'Ornaccio per un tratto di circa 1 chilometro, il Fosso reale Podere Lama per un tratto di circa 2 chilometri, il torrente di Caposelvi, per un tratto di circa 1 chilometro, e il torrente Ambra (dalla confluenza del torrente Caposelvi fino al confine con il comune di Bucine).

Ma gli interventi concordati con il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno non finiscono qui. Infatti, nel mese di ottobre è prevista anche la ripulitura delle sponde nella zona del fiume Arno all'interno del territorio comunale di Montevarchi (nella parte delle sponde che da Levane arriva fino al confine con il comune di San Giovanni Valdarno). Opere che garantiranno nel complesso una maggiore sicurezza idraulica sul territorio comunale, grazie alla manutenzione effettuata in varie zone della rete idraulica locale. ◀

